

Gossolengo, Rivergaro e Travo verso la fusione

PIACENZA - Anche Travo può entrare nella fusione di Gossolengo e Rivergaro, un maxi Comune che, se sarà realizzato, potrà ricevere da Stato e Regione circa 14 milioni di euro in dieci anni.

I sindaci Lodovico Albasi (Travo), Andrea Albasi (Rivergaro), Angelo Ghillani (Gossolengo), forti dell'ok dello studio di fattibilità regionale, avviano tre percorsi. Primo, il passaggio nei Consigli comunali; secondo, assemblee pubbliche anche nelle frazioni, con una massiccia azione infor-

mativa); terzo, una stretta di mano con l'Università Cattolica, perché possa essere messo nero su bianco un progetto omogeneo, che valorizzi i tre territori, anche a partire da un unico grande Piano strutturale comunale (Travo e Gossolengo hanno già un loro piano, Rivergaro è in fase di elaborazione). Perché si raggiunga l'obiettivo, i primi cittadini si dicono pronti a dimettersi "anche domani", non appena ci saranno le carte in regola alla fusione.

MALACALZA a pagina 17 ►►

FUSIONE - Il Governo raddoppia: se fino a poche settimane fa da Roma erano promessi 440.429 euro, ora vi sono 880.854 euro di quota annua

Supercomune Valtrebbia: il progetto può mettere le ali

Rivergaro, Gossolengo e Travo: ora passaggio nei consigli comunali, assemblee pubbliche e studio della Cattolica. In dieci anni 14 milioni



Da sinistra:
i sindaci
Angelo Ghillani
(Gossolengo)
Andrea Albasi
(Rivergaro) e
Lodovico Albasi
(Travo)
(foto Malacalza)

RIVERGARO - Anche Travo può entrare nella fusione di Gossolengo e Rivergaro, un maxi comune che, se sarà realizzato, potrà ricevere da Stato e Regione circa 14 milioni di euro in dieci anni.

I sindaci Lodovico Albasi (Travo), Andrea Albasi (Rivergaro), Angelo Ghillani (Gossolengo), forti dell'ok dello studio di fattibilità regionale, avviano tre percorsi. Primo, il passaggio nei consigli comunali; secondo, assemblee pubbliche anche nelle frazioni, con una massiccia azione informativa (almeno dieci gli incontri pro-

posti che saranno comunicati successivamente); terzo, una stretta di mano con l'Università Cattolica, perché possa essere messo nero su bianco un progetto omogeneo, che valorizzi i tre territori, anche a partire da un unico grande Piano strutturale comunale (Travo e Gossolengo hanno già un loro piano, Rivergaro è in fase di elaborazione). Perché si raggiunga l'obiettivo, i primi cittadini si dicono pronti a dimettersi "anche domani", non appena ci saranno le carte in regola alla fusione.

IL GOVERNO RADDOPPIA: 880MI-

LA EURO Le cifre messe sul piatto dei comuni, stretti in bilanci lacrime e sangue («Non possiamo andare avanti così» ha detto il sindaco di Travo), sono da capo-



giro, anche se per gli scettici si tratterebbe solo di uno specchietto per le allodole: e forse anche per contrastare i contrari, il Governo, di recente, ha raddoppiato la sua proposta.

Se fino a poche settimane fa, da Roma erano stati promessi a Gossolengo-Travo-Rivergaro 440.429 euro, ora vi sono 880.854 euro di quota annua di contributo in spesa corrente, per dieci anni. Che vanno aggiunti al contributo regionale, pari a 150mila euro (quota annua di contributo investimenti per tre anni) e a 220mila euro (quota annua di contributo in spesa corrente per quindici anni), per un totale di almeno un milione e 250mila euro all'anno.

"IL NOSTRO FARO SARANNO I CITTADINI" «Ora sappiamo che il comune "a tre", con Travo incluso, si può fare, anzi è ottimale - ha detto il sindaco di Rivergaro -. La fusione è prioritaria, agli occhi di Stato e Regione, rispetto all'Unione (Gossolengo e Rivergaro fanno parte di un'unione, Travo di un'altra, *ndc*), quindi non ci sono problemi, anzi le differenze tra i territori potranno essere elementi di valorizzazione. Il nostro faro, ovviamente, saranno i cittadini. Vogliamo abbiano vantaggi concreti. Penso alle tasse, ad esempio, ma anche a servizi aggiuntivi, per la progettazione o il turismo».

"NOI VOGLIAMO BENE ALLA VALTREBBIA" Il mandato dei tre

sindaci scadrà nel 2019. Tutti e tre potranno ricandidarsi a "super sindaco" del grande comune.

Un cronoprogramma non c'è ancora, perché la volontà dei sindaci è quella di ascoltare prima di tutti i cittadini che saranno chiamati ad esprimersi attraverso un referendum, il quale tuttavia, si ricorda, non ha valore vincolante.

«La Philip Morris doveva scegliere se insediarsi in Svizzera o in Italia, ma ha trovato in Valsamoggia, comune fuso, un ambito ottimale, anche dal punto di vista burocratico - ha ricordato il sindaco di Travo -. Impensabile per piccoli comuni. Noi vogliamo bene alla Valtrebbia, vogliamo darle una scossa. Non ci interessa finire il mandato, se sarà necessario fare un passo indietro per aprire la strada al maxi comune».

"UN PROGETTO PILOTA, PER UNA NUOVA SFIDA" «Vengono avanti nuove sfide, come quella dell'area vasta interprovinciale, i piccoli comuni rischiano di non avere sufficiente capacità per dialogare con i nuovi organismi - ha sottolineato il sindaco di Gossolengo -. Possiamo raggiungere un ottimo livello di efficienza e servizio, dando vita a un progetto pilota al passo con i tempi». «Siamo tre territori tra loro complementari - è la conclusione - e ora vogliamo fare squadra».

Elisa Malacalza

L'idea di sviluppo nasce dall'unire realtà differenti

■ (mal.) Rivergaro, Gossolengo, Travo: un comune unico, con 49 dipendenti (18 quelli di Gossolengo, 20 quelli di Rivergaro, 11 quelli di Travo), 14.737 abitanti (5.625 a Gossolengo, 7.033 a Rivergaro, 2.079 a Travo) e un'estensione di 155,94 chilometri quadrati, la maggior parte dei quali a Travo (81,01 chilometri quadrati). Qui potrebbero arrivare circa 14 milioni di euro nei prossimi 10 anni, se la fusione dovesse andare in porto. «Il contributo regionale triennale, in quota investimenti, è finalizzato a finanziare le spese iniziali in conto capitale che il Comune neo istituito dovrà sostenere - si legge nello studio di fattibilità richiesto dai tre sindaci - per l'acquisto di beni materiali ed immateriali necessari alla riorganizzazione delle preesistenti strutture comunali, alla messa in rete degli uffici e all'eventuale costruzione degli sportelli decentrati, per l'effettuazione di eventuali lavori pubblici per uniformare gli standard». Parte delle risorse sarà dunque impegnata per "oliare" la macchina. «I comuni visitati - chiarisce lo studio - hanno caratteristiche non propriamente omogenee. Gossolengo, un centro residenziale contiguo al capoluogo, con buone potenzialità di sviluppo demografico, molti giovani, famiglie, bambini. Rivergaro, un centro con buona vocazione allo sviluppo d'impresa e dei relativi insediamenti, che si coniuga con una vocazione turistica e di valorizzazione dei luoghi. Travo, un centro in piena collina, che fa del proprio patrimonio agroalimentare, storico e archeologico un'importante leva di crescita». «Perché non partire - suggerisce - da queste differenze per costruire una unica entità, che, coniugandole, possa costruire un'idea di sviluppo a tutto tondo?».